



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera  
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944  
info@pamarmatera.it

# IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera  
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944  
info@pamarmatera.it

Sabato 30 Giugno 2007

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. 331.6504360 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1



## SEGNALTRICA 3000 srl

### Antinfortunistica

Via La Martella, 36 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA  
e.mail: vendite@segnaltrica3000.it - sito: www.segnaltrica3000.it



# DITTA BASILICATA CORRUZIONE SPA

EDITORIALE

di Nino Grilli

## La terapia del risveglio

La domanda nasce spontanea: ora per il centrodestra a Matera il successo potrà essere come una sorta di “terapia del risveglio”. Ha spezzato l’incanto e rinvigorisce le attese. Che durava da fin troppo tempo. Si trova di fronte ad un percorso accidentato. Disseminato di trappole. Poco importa. Ora deve andare incontro ad una domanda sociale. Deve crederci. Nonostante tutto. Non è certo un caso se anche a livello regionale il terremoto Matera ha scosso gli animi. Ha provocato una crisi d’identità del centrosinistra lucano. E’ riuscita a smuovere quella sicurezza stagnante di una politica che appariva persino scontata. E gli effetti non sembrano essersi esauriti se nel Palazzo di Via Anzio a Potenza la cosiddetta verifica continua. Qualcosa vacilla anche in Regione. La prima spallata, a onor del vero, è giunta dalla Calabria, dalla Procura della Repubblica di Catanzaro e dal PM De Magistris. I riflessi di “Toghe lucane” con i magistrati nell’occhio del ciclone, con le presunte collusioni tra politica e affari, con le indagini a tutto spiano non potevano che destare qualche seria preoccupazione. Malgrado c’è chi ostenta sicurezza. Chi si dichiara estraneo ad ogni vicenda. Chi si dichiara sereno e fiducioso nell’operato della magistratura. E’ chiaro che tutto è ipotetico, finché non c’è prova di vera colpevolezza. Ma al di là di ogni valutazione, che potrebbe apparire arbitraria, dopo i recenti avvenimenti, sia a livello locale (Matera) che regionale (Regione Basilicata) risulta chiara una domanda di cambiamento che sembra emergere con prepotenza da parte degli elettori. Si guarda con un certo interesse che

avenga qualcosa di diverso. Cresce nella gente la voglia di partecipazione. Di contribuire al cambiamento. Di mostrare una presenza attiva. Di volontà di moralizzazione della cosa pubblica. Di ritrovata moderazione. Via, quindi, allo sciocco e profittevole protagonismo di alcuni attori della scena politica locale e regionale. A Matera come a Potenza c’è bisogno di nuovi attori della politica. Che siano in grado di ripristinare quei valori. Che per le loro qualità personali, per i loro meriti, per la loro immagine, per le loro doti morali meritino il rispetto della gente. Nuovi autori della cosa pubblica che non abbiano i cosiddetti “scheletri nell’armadio” o che “non si siano mai sporcate le mani” nella politica. Che abbiano sempre rispettato i principi di correttezza e di moralità nella loro azione sociale e professionale. Se non si verificano queste condizioni, quella che più volte abbiamo definito come la “normalità dell’immoralità” continuerà ad avere il sopravvento sulle speranze della gente onesta che, confidando nella “terapia del risveglio” delle forze politiche sane, vorrebbe essere protagonista, partecipe del cambiamento. Si ricadrebbe nell’oblio dell’indifferenza. Nell’impotenza alla reazione. Nell’abulia di una triste realtà. In quello sconcertante atteggiamento di chi preferisce “fare spallucce”. Trincerarsi dietro una forma di passività. Del genere: “è così, cosa ci possiamo fare! Così fan tutti!”. Con quella deprimente rassegnazione che contraddistingue un vile comportamento. Un’incapacità ad avere un’opinione. Il coraggio delle proprie idee mortificate. Vanificando gli effetti di una salutare “terapia del risveglio”.

di Nicola Piccenna

Qualche mese fa, non voglio impiegare tempo prezioso per ricercare le date esatte, veniva archiviato a Catanzaro un procedimento penale a carico del Dr. Giuseppe Chieco, Procuratore capo presso la Procura della Repubblica di Matera. Ipotesi di reato: abuso d’ufficio per non aver consentito l’accesso ad un fascicolo archiviato (dal medesimo alto magistrato) fra le pseudo notizie di reato. Noiosamente, stiamo a ripetere che questo genere di “archiviazioni” si esaurisce nella testa e nella stanza del solo PM, poiché nessun altro magistrato viene chiamato ad intervenire in alcuna fase. Volgarmente, pur restando nell’ambito delle allocuzioni usuali nel mondo dei giuristi, tale pratica viene anche detta “cestinazione”. Nonostante le ripetute insistenze di colui che aveva formulato l’esposto/denuncia, il Dr. Chieco oppose una strenua resistenza all’accesso al fascicolo rifiutando di accogliere persino autorevoli pronunce della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Riunite ed un più modesto ma non meno autorevole suggerimento del Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Potenza, Dr. Vincenzo Tufano. Quale interesse poteva avere il Dr. Chieco nel non mostrare un fascicolo di pseudo notizie di reato, cioè di chiacchiere? Non si sa. E, invece, noto cosa conteneva il fascicolo “cestinato”. Un’inchiesta sulla liceità della maxi cartolarizzazione di alcune banche del gruppo bancario Popolare dell’Emilia Romagna (BPER), i membri del nucleo tributario della Guardia di Finanza di Matera relazionarono al Dr. Chieco che l’operazione (cartolarizzazione, ndr) non presentava profili di palese illiceità ma, trattandosi di materia altamente specialistica, consigliarono la nomina di un Consulente Tecnico d’Ufficio. Niente da fare, destinazione! Nulla possiamo dire circa l’operato del magistrato, qual-

Gli inquirenti della Procura di Catanzaro indagano sul comitato d’affari che avrebbe gestito settori quali sanità, turismo e connessioni tra petrolio e finanza locale.



cosa circa la cartolarizzazione. Non esaustiva, certo, ma nel solco di quell’auspicato intervento del CTU di cui, provvisoriamente e senza averne titoli e conoscenze specifiche, facciamo le veci. La cessione dei crediti alla Mutina srl è una sorta di “combinazione” fra due atti notarili. Il deposito avvenuto in data 27.9.2002 presso il notaio Figurelli di Cavezzo (Mo) degli “atti ricevuti dal Notaio Sophie Jane Jenkis, con sede in Londra (Inghilterra), tutti in data 27.6.2002 e redatti in lingua italiana, contenenti contratti di cessione crediti e precisamente...”. Segue, per ciascuna banca cedente, specifico dettaglio e la chiosa finale “... la parte mi dispensa dalla lettura degli allegati”. Il contratto sottoscritto a Londra reca l’indicazione di “n. 5 allegati” che vanno dalla pagina 18 alla 24 contrassegnati in indice dalle lettere a), b), c), d) ed e). Sono molto importanti gli allegati b) e c) che, rispettivamente, contengono: “l’indicazione provvisoria dei documenti contrat-

tuali che vengono stipulati tra le parti...”; “l’elenco dei finanziamenti della banca xxx (crediti ceduti?, ndr) da cui derivano i crediti della banca xxx accuratamente identificati dall’Originator”. Sfogliando l’atto in copia si rileva, tuttavia, che detti fondamentali allegati sono assenti, sostituiti da “omissis”. Sembra che l’elenco dei crediti ceduti, nell’atto di Londra, sia sostituito dalla parolina “omissis”. E regolare? Non si sa! Leggiamo, infine, la risoluzione n.215/E del 20 dicembre 2001 dell’Agenzia delle Entrate: “...con la pseudo cessione estera, si sono evase (o evase) le imposte di registro dell’1,5% o 3% sulle cessioni di credito aventi contenuto patrimoniale, e l’imposta dell’IVA dovuta a cessioni di beni aventi natura strumentale, quali capannoni, ecc... Costituiscono cessioni di beni gli atti a titolo oneroso che comportano trasferimento della proprietà o dei diritti reali di godimento su beni di ogni genere... le società di cartolarizzazione sono in posses-

so di tale requisito...”. Come la mettiamo con l’iva per gli immobili d’uso strumentale ceduti con atto in Inghilterra? Si passa dalla pseudo notizia di reato alla pseudo cessione estera, complesse operazioni di alta finanza internazionale su cui, prima o poi, bisognerà fare chiarezza. Così come, prima o poi, arriverà la decisione su cosa fare del procedimento 2070/03: “associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluri aggravata e violazione della Legge bancaria”. Se il PM opterà per l’archiviazione, sconfessando la Guardia di Finanza e la super-perizia dei CTU, tutto normale. Se, viceversa si procederà con la richiesta di rinvio a giudizio, sarà difficile giustificare la mancata interruzione dell’associazione per delinquere. Se lo sapesse il cacciatore degli italice evasori che controllerà i bar di Corso Umberto I a Tursi (Mt) che fatturano meno dei bar di via Montenapoleone a Milano, che cuccagna. O no?

CONTINUA pag.2

# IACOVONE

GIOIELLI

MATERA

Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88



# BREITLING

1884

**Caffetteria Di Simine**

Via Conversi, 1/3/5  
75100 Matera  
Tel. e Fax 0835 388067

# L'avvocato Sophie Jane Jenkins, il Notaio Figurelli e la cessione del credito della Banca Popolare del Materano

## VENDUTI CREDITI PER 800 MILIONI DI EURO

La Banca Popolare del Materano ed altre sue otto "consorelle", tutte appartenenti al Gruppo Bancario Popolare dell'Emilia Romagna, come da prassi consolidata, suggerita e sostenuta da Bankitalia oltre che dalla Legge 130/99, nel 2002 posero in essere una complessa operazione di cartolarizzazione dei crediti "in sofferenza". Cioè vendettero i crediti che era difficile incassare ad una società, Mutina srl, liberando così il bilancio da "poste" di dubbia consistenza per sostituirle con una cessione "in blocco a valore di libro". Per la verità, come si vede dai bilanci degli anni successivi al 2002, questo valore viene poi continuamente aggiornato (ridotto), ma sono questioni troppo tecniche per noi aspiranti giornalisti e per i lettori. Proviamo a ridurre all'essenziale. Le banche vendono i loro crediti alla Mutina srl (valore nominale circa 800 milioni di euro) e ne ricevono in cambio circa 400 milioni di euro. Ma la Mutina srl, posseduta sempre dal Gruppo Popolare dell'Emilia

Romagna, ha un capitale sociale di 10 mila euro e, per pagare alle banche i 400 e passa milioni ha bisogno di finanziarsi attraverso il credito bancario. Le banche finanziatrici, giustamente, richiedono garanzie. Chi di noi non ha mai chiesto un finanziamento ad una banca! Allora le banche socie della Mutina, in quota parte, depositano titoli di stato (Bot e Cct) per garantire il finanziamento che le banche finanziatrici concedono a Mutina per pagare le banche che hanno ceduto i crediti. Per acquistare i titoli di Stato che costituiscono le garanzie per Mutina, le banche socie emettono (ciascuna in quota parte) obbligazioni (bond o cambiali che dir si voglia). Fin qui tutto chiaro? Secondo giro. La Mutina, in base alla Legge 130 ecc. ecc. chiede ed ottiene dalla Consob l'autorizzazione ad emettere dei "bond". Parola che ormai dovrebbe essere conosciuta fin nei suoi anfratti più reconditi anche dal grande pubblico. Ma che noi sintetizziamo così: cambiali. La Mutina emette cambiali per 412

milioni di euro con garanzia che potrà soddisfarne il rimborso costituita dai crediti acquistati dalle banche cedenti. Cioè i crediti di difficile incasso, tecnicamente "in sofferenza", servono per garantire che alla scadenza (2009 e 2013) la Mutina potrà pagare le cambiali. Ma non erano di difficile incasso? Mah! Le cambiali Mutina vengono collocate (poste in vendita e, si presume, acquistate) con il codice ISIN IT0003444327 sul libero mercato dei capitali per euro 228 milioni (scadenza 2009). Mentre un'altra tranche (ISIN IT0003444459 ecc.) di cambiali Mutina, per Euro 184 milioni, viene acquistato dalle banche cedenti. Sì, dalle banche cedenti. Vendono il credito e poi comprano le cambiali emesse dalla Mutina e garantite dal credito che hanno venduto. L'arte dei pazzi? No, l'arte delle politiche economiche bancarie, tutte rigorosamente legittimate da Leggi, Norme, verifiche, controlli e autorizzazioni. E Notai. Avrete capito che è come un giro di valzer, la melodia si snoda sempre

al ritmo un ta ta, un ta ta, a tratti accelera e poi ritorna a ripetersi. Sempre un ta ta. Sono sempre gli stessi attori che vendono i crediti, comprano i crediti, emettono i bond, comprano i bond. Avevano crediti in sofferenza per 800 milioni di euro, adesso hanno debiti per i bond emessi di diversi miliardi di euro. Valla a capire, questa politica dell'alta finanza! Gli atti formali della cessione, introducono ulteriori interrogativi. I nove contratti di cessione dei crediti, le "nove sorelle" li vanno a stipulare a Londra, dal Notaio Sophie Jane Jenkins. Ma in realtà non si tratta della stipula di un veri e propri contratti, Jane si limita ad autenticare le firme sui documenti che le vengono sottoposti. Certifica che chi firma è chi dice di essere. Punto. Infatti, dalla copia integrale rilasciata dal Notaio Jenkins l'1 luglio 2002, emerge un bel foglio bianco, barrato, con la scritta "OMISSIS", proprio dove avrebbe dovuto esserci l'elenco dei crediti ceduti, cioè l'oggetto del contratto. Cioè, nel documento, presentato come

contratto ma che contratto non è, c'è un foglio OMISSIS. Come se io acquistassi una abitazione con un contratto che, giunto al punto di indicare quali sono i riferimenti catastali e di valore dell'immobile riportasse la scritta "OMISSIS". La classica cambiale in bianco o, se si vuol scherzare, la Fontana di Trevi della celeberrima gag di Antonio de Curtis, in arte Totò. Ma non finisce qui, il 27/9/2002, il Notaio Figurelli nell'atto Rep. 2776 racc. 513 scrive che: "Annovi Emilio... in qualità di consigliere e nell'interesse della società Mutina srl, mi presenta e mi chiede di depositare nei miei atti, ai sensi e per gli effetti... gli atti ricevuti dal Notaio Pubblico Sophie Jane Jenkins, con sede in Londra (Inghilterra), tutti in data 27 giugno 2002". Nella copia chiesta ed ottenuta con tutti i bolli ed i sigilli notarili del caso, dall'Ing. Peppino Testa di Avellino, il Notaio Figurelli consegna l'elenco dei crediti ceduti. Ricapitolando, la copia integrale depositata presso il Notaio Jenkins di Londra è

diversa dalla copia integrale del medesimo atto depositato presso il Notaio Fabrizio Figurelli in Cavezzo. Come si spiega? Non si spiega affatto, almeno per la nostra limitata perspicacia. Come non si spiega quale logica conduce nove banche sorelle a Londra per autenticare qualche decina di firme. Non avrebbero fatto prima a recarsi direttamente da Figurelli? Forse i Notai italiani non garantiscono sufficiente discrezione? Impossibile, se avessero ragionato così non avrebbero certo fatto ricorso proprio ad un notaio italiano per depositare l'atto. La spiegazione è un'altra, ma non possiamo dirla, non in questa sede. Lo diranno certamente gli organi inquirenti della Procura della Repubblica di Catanzaro che stanno indagando su questo ed altri casi inseriti nell'inchiesta denominata "Toghe lucane", riguardante un presunto comitato d'affari che avrebbe gestito settori quali sanità, turismo, petrolio e finanza locale.

(N.P.)

## Risonanza magnetica. Condannati al risarcimento del danno.

Rimborsare un danno da Euro 1.425.802,44 alla ASL 4 di Matera

di Filippo De Lubac

Depositata il 21 giugno 2007 una significativa sentenza della Corte dei Conti per la Regione Basilicata (sez. Giurisdizionale). "Condanna al risarcimento del danno provocato alla A.S.L. n.4 di Matera: Angiulli Vito nella misura di Euro 320.805,55; Dragone Vincenzo nella misura di Euro 178.225,00; Lonardelli Giuseppe nella misura di Euro 23.763,37; Pafundi Donato Vincenzo nella misura di Euro 23.763,37; Iannuzziello Maria Carmela nella misura di Euro 23.763,37. Le predette somme vanno aumentate della rivalutazione monetaria, oltre agli interessi legali che sono dovuti dalla data della presente pronuncia e sino al soddisfo". La pena è chiara, per la colpa occorrono spiegazioni più vaste, per le valutazioni circa il risarcimento effettivo del danno alla collettività si attendono i tempi della Procura della Repubblica di Matera. Come spiegano, gli illustrissimi giudici della Corte dei Conti di Basilicata, gli oltre 500 mila euro di sanzione

comminata ai cinque funzionari elencati? Proviamo a sintetizzare le oltre trenta pagine che riassumono la vicenda e postulano la condanna; non vi illudete che riusciamo a farvi comprendere da dove scaturiscano i 55 centesimi (eccedenti 320.805 euro) chiesti all'ing. Angiulli, né, similmente, i 37 centesimi di Lonardelli, Pafundi e Iannuzziello. Bando alle chiacchiere e veniamo ai fatti. "Con delibera n. 1245 dell'1.10.1999 veniva indetta gara mediante licitazione privata per la fornitura ed installazione di apparecchiature per radiologia e, contestualmente, veniva approvato il relativo capitolato speciale d'appalto; con delibera n. 1720 del 29.12.1999 venivano approvati i verbali relativi alla gara di cui innanzi ed aggiudicati i lotti di gara; rimaneva aggiudicataria, relativamente al lotto A (risonanza nucleare magnetica), la ditta -omissis- per un importo di Lit. 2.760.738.484 iva inclusa; il relativo contratto veniva stipulato il 25.5.2000 e le apparecchiature consegnate nel febbraio 2001 ed

installate alla fine del 2001". Nonostante il capitolato d'appalto prevedesse il pagamento della fornitura dopo il collaudo (avvenuto il 5.12.2001, ndr) in data 20.2.2001 la ASL versava alla -omissis- una prima tranche di Lit. 2.208.590.787, seguita da altre Lit. 441.718.158 in data 17.7.2001. Poco più del 96% dell'intera fornitura pagato molto prima del convenuto. "Aperta violazione della norme contenute nel capitolato", dice il Sostituto Procuratore Ernesto Gargano. Come dargli torto! Ma non è per questo che i cinque vengono condannati. Il fatto è che questa "Risonanza Magnetico Nucleare", costata poco meno di tre miliardi, non ha mai funzionato né poteva funzionare. Si scopre, e lo conferma la stessa casa costruttrice "Toshiba", che l'apparecchio è di classe inferiore a quanto previsto dal capitolato di gara ed offerto dalla -omissis-. In pratica non consente di ottenere immagini diagnostiche con la richiesta precisione e, come spiegano i periti ed i consulenti, questo comporterebbe il rischio

di diagnosi errate. Tre miliardi spesi per dotarsi di un servizio all'avanguardia che si riducono ad un "pezzo di ferro" inutilizzabile chiuso in una stanza stile "star trek". Con la responsabilità, sanzionata, dei collaudatori che non si accorgono nemmeno della grossolana manomissione dei documenti illustrativi dell'apparecchio. Alla voce "valori massimi dei gradienti", il dato stampigliato 17mT/m è stato artigianalmente modificato in 20mT/m che è il valore minimo richiesto dal capitolato. Ma i superpagati commissari collaudatori non se ne avvedono. Il presidente della commissione, Donato Vincenzo Pafundi, incassa Lit. 97.753.387 (cfr Delibera n. 1426/2001), il componente ing. Vito Angiulli, ben Lit. 279.073.723. Mica male per due che non hanno controllato nemmeno i cataloghi ufficiali. Costi della politica? Non si sa. I magistrati giudicanti, infine, addebitano ai collaudatori il 40% del danno complessivo che è stato riconosciuto equivalente all'intero costo della apparecchiatura.

Il restante 60% andrebbe addebitato alla "Commissione di gara" ma, questa, non è convenuta in giudizio. Cosa significa in termini pratici? La faranno franca o saranno convocati successivamente? Non si sa. Intanto ci sembra significativo che qualcosa si faccia, tra mille difficoltà, per tutelare l'interesse pubblico preda di siffatti amministratori. Resta difficile da comprendere come l'inchiesta "contabile" possa essere arrivata prima di quella penale, affidata al Dr. Salvatore Colella della Procura della Repubblica di Matera. Chissà, forse sarebbe utile che la Procura chiedesse copia degli atti d'indagine nei fascicoli della Corte dei Conti per integrarli con la lunga ed articolata deposizione resa dal Primario del Reparto di Radiologia dell'ospedale Madonna delle Grazie. La dottoressa aveva esposto al sostituto materano il racconto dettagliato delle pressioni ricevute affinché "chiusesse un occhio" o forse anche due e si decidesse ad utilizzare quell'apparecchiatura obsoleta. Hai voglia

a spiegare che una scarsa risoluzione può portare a diagnosi errate. Hai voglia a discutere che una diagnosi nelle fasi iniziali della malattia aumenta notevolmente le possibilità di guarigione (e di sopravvivenza). Il diario riferito al Dr. Colella, forse, contiene ipotesi di reati ben più gravi di quelli contabili; li non si tratta di miliardi ma di vite umane. Sarà per questo che ci mettono tanto, mentre incalza la prescrizione. Tanto difficile da comprendere? Forse sarebbe utile che si esprimesse un ringraziamento ai due "soli" membri della procura contabile (per tutta la Basilicata) che sono riusciti ad arrivare prima dei 6 PM materani e 7-8 potentini. Alla Corte dei Conti sono sommersi dalle pratiche, non hanno il tempo per vagliare nemmeno il 50% degli esposti e segnalazioni che ricevono, ma, come si dice, colpirono uno per educarne cento. E non dite che siamo giustizialisti se siamo contenti che chi incassa 279 milioni per un collaudo ne paghi 640 per un grossolano errore.

OPERAZIONE PEUGFOT FRESH.  
CHE NE DITE  
DI RINFRESCARVI UN PO'?

## PEUGEOT 207 A PARTIRE DA 10.300 PIU' I ANNO DI INCENDIO E FURTO IN COLLABORAZIONE CON PEUGEOT FINANZIARIA

<p>207 DA 10.300 €</p> 	<p>206 DA 8.900 €</p> 	<p>307 STATION DA 12.900 €</p> 
---	---	--

IL CLIMATIZZATORE È INCLUSO NEL PREZZO. E CON PEUGEOT FINANZIARIA  
1 ANNO GRATIS DI POLIZZA FURTO E INCENDIO "UNIQUE" E ANTIFURTO "IDENTICAR".

Prezzi riferiti al medio di 206 Entry-Taxi-Me Sp L14 (gasolina) 11.800 euro (indica il prezzo di listino). Peugeot 207 Ono L14 Sp L14 (gasolina) 11.650 euro (indica il prezzo di listino). Peugeot 307 Station Wagon L14 (gasolina) 12.700 euro (indica il prezzo di listino). Peugeot 207 Ono L14 Sp L14 (gasolina) 11.650 euro (indica il prezzo di listino). Peugeot 307 Station Wagon L14 (gasolina) 12.700 euro (indica il prezzo di listino). Peugeot 207 Ono L14 Sp L14 (gasolina) 11.650 euro (indica il prezzo di listino). Peugeot 307 Station Wagon L14 (gasolina) 12.700 euro (indica il prezzo di listino).



Lion Service

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar  
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674  
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

# Perché a Montescaglioso la super consulenza aeronautica da 250mila euro

di Filippo De Lubac

La convenzione era scaduta da sette mesi ma, diamine, perché non avvisare l'assessore? Qualcosa deve essere successo alle 14,15 del 17 maggio 2004, quando l'assessore del dipartimento sicurezza e solidarietà sociale della Giunta regionale ha relazionato sulla proposta di delibera "Avviso pubblico relativo all'affidamento di consulenza aeronautica nell'ambito della gestione del servizio di elisoccorso di "Basilicata Soccorso". Deve essersi accorto che dal 5 ottobre 2003 era "scaduta la convenzione per la consulenza aeronautica stipulata con l'ing. Vito Angiulli" e, di conseguenza, la Giunta ha "ritenuto di dover procedere all'affidamento della citata convenzione con un consulente aeronautico sulla base di uno specifico avviso pubblico". La delibera si snoda veloce, una pagina e poche righe per stabilire che il compenso sarà di 246.155,45 euro distribuiti in cinque anni. Il precedente affidamento era triennale, ma per ridurre i rischi di restare nuovamente senza i preziosi servizi del "consulente aeronautico" (alla fine, il periodo di vacanza risulterà di ben dieci mesi), l'assessore relatore si sarà detto: "crepi l'avarizia". Quando c'è di mezzo la salute dei cittadini, non si bada a spese e non si va tanto per il sottile. I colleghi di giunta: Filippo Bubbico - Presidente, Ermínio Restaino, Giovanni Carelli, Carmine Nigro, Donato Salva-

tore, Carlo Chiurazzi e Cataldo Collazzo, all'unanimità hanno deliberato. Veniamo al Bando. "Al presente avviso potranno partecipare i candidati in possesso dei seguenti requisiti: a) diploma di laurea in Ingegneria Aerospaziale o in Ingegneria Aeronautica; b) iscrizione all'ordine professionale (degli ingegneri ndr); c) specifica esperienza nel settore aeronautico in qualità di Direttore Tecnico di società esercenti elicotteri; d) specifica esperienza nel settore aeronautico in qualità di Maintenance Manager o Quality Manager presso società certificate secondo JAR 145; e) esperienza nell'ambito della prevenzione incendi; f) esperienza lavorativa nell'ambito dell'elisoccorso sanitario". Qui, viceversa, si va per il sottile. Quali sono i delicati compiti che richiedono un simile bagaglio culturale e di esperienza per essere assolti? L'oggetto della convenzione è identico a quello stipulato con l'ing. Vito Angiulli (proprio in quegli anni impegnato in altre consulenze per la Asl di Matera per centinaia di milioni. Vedi articolo in questo numero) il 5 ottobre 2000 (in quel caso si trattò di affidamento diretto con delibera di Giunta assunta il 9 agosto 2000) fatta salva la durata -portata da tre a cinque anni-, le attività relative alla "centrale operativa e sistema di comunicazione" -scomparse nel nuovo avviso e la "partecipazione alla stesura dei capitolati di appalto



per il rinnovo dell'affidamento del servizio di elisoccorso" - incombenza non richiesta all'ingegnere precursore. Non ci è chiara l'utilità di acquistare "consulenza contrattuale, assistenza alla gestione del contratto, controllo di qualità, ispezione dei servizi erogati e controllo della documentazione di esecuzione del servizio secondo le procedure previste dal capitolato speciale d'appalto, verifica e ispezione della biblioteca tecnica, verifica della tenuta delle scorte, predisposizione delle statistiche di servizio a favore della commissione, partecipazione ai lavori della commissione per la verifica

dell'applicazione del contratto, partecipazione alla stesura dei capitolati di appalto per il rinnovo dell'affidamento del servizio di elisoccorso". Infatti, come minimo, qualcuno avrebbe dovuto spiegare perché ciò si renda ancora necessaria a circa 6 anni dall'inizio della fornitura appaltata e, ammesso che una ragione ci sia, come mai per oltre dieci mesi la Regione sia stata privata di un siffatto, utilissimo "sistema di servizi". E ancora, non risulta mai chiarito perché nel primo triennio la convenzione sia stata affidata ad un ingegnere elettronico mentre adesso si ricerchi un ingegnere aerospaziale o

aeronautico. Soprattutto, nessuno traccia un consuntivo dei risultati ottenuti in termini di impiego di tempi, relazioni, interventi. Come accedere ai "risultati della presente attività (virgolettato tratto dalla convenzione stipulata tra la Regione Basilicata e l'ottimo ing. Vito Angiulli, ndr) che sono di proprietà della Regione la quale ne può disporre in qualsiasi momento"? Già, perché questi risultati sono costati circa 600 milioni di lire e ne costeranno ancora 500 (246.155,45 euro). Ma l'aspetto veramente singolare dell'avviso pubblico è che non riporta alcuna indicazione di criteri oggettivi per redigere la graduatoria fra i partecipanti. Leggiamo: "la Giunta Regionale, sulla base della valutazione dei curricula professionali presentati dai partecipanti, individuerà il candidato idoneo all'affidamento dell'incarico". Cosa significa "individuuerà"? Come esprimere una preferenza da 246.155,45 euro fra due candidati con identiche referenze ma diversa età? Oppure fra due concorrenti che hanno medesima età ma anzianità di servizio diverse? La domanda da porsi, forse, è un'altra: Quanti "ingegneri aerospaziali (o aeronautici), iscritti all'ordine professionale, con specifica esperienza nel settore aeronautico in qualità di Direttore Tecnico di società esercenti elicotteri e altrettanto specifica esperienza nel settore aeronautico in qualità di Maintenance Manager o Quality

Manager presso società certificate secondo JAR 145; dotati di esperienza nell'ambito della prevenzione incendi e di esperienza lavorativa nell'ambito dell'elisoccorso sanitario; quanti di questi personaggi sono anche in grado di raggiungere la centrale operativa di Basilicata Soccorso o le elisuperfici ubicate presso gli ospedali della regione (notoriamente nota per la cronica carenza di infrastrutture stradali e di comunicazione in genere) in centocinquanta minuti"? Si tenga conto, prima di rispondere, che "dovrà essere (come se non bastasse tutto il resto!, ndr) chiaramente esplicitata la modalità con cui il candidato intende raggiungere la sede di Basilicata Soccorso entro i limiti temporali previsti". Allora? Avete in mente un numero indicativo di candidati? Ebbene il 12 Agosto 2004 (per l'ing. Angiulli fu il 9 Agosto). Le consulenze aeronautiche della Regione Basilicata vengono affidate, storicamente, sempre in agosto), "constatato che entro il termine previsto dal bando è pervenuta domanda di ammissione soltanto da parte dell'ing. Alessandro Andriulli", la Giunta regionale "delibera di affidare l'incarico di consulente aeronautico all'ing. Alessandro Andriulli, nato a Montescaglioso (Mt)" ed ivi residente. Avevate azzeccato? Complimenti! Ma non sperate che vi creda quando affermate che c'è voluto un grande sforzo di immaginazione!

## PIANO DEL TRAFFICO SI', PIANO DEL TRAFFICO NO

Il problema a Bernalda, dopo un anno di sperimentazione, non è stato ancora risolto

di Ketty Monzo

La questione anima da un anno una polemica che in certi momenti ha assunto anche toni alquanto accesi. L'amministrazione comunale della cittadina tanto amata da Francis Ford Coppola, lo scorso anno ha redatto un nuovo Piano del traffico cittadino, così come hanno fatto anche altre città e comuni, come Policoro e non solo in Basilicata. L'iniziativa del sindaco Francesco Renna e della sua amministrazione, a Bernalda, non ha avuto vita facile. Le reazioni della popolazione sono state diverse ed anche sensazionali, tra cui lo sciopero della fame di due cittadini, le manifestazioni promosse dal Comitato dei cittadini e dai commercianti contro la chiusura del doppio senso di circolazione di Corso Umberto, la principale arteria urbana del

noto centro abitato metapontino, oggetto della maggiore attenzione e, per dirla con il Comitato cittadino, dei maggiori disagi alla popolazione. Uno sciopero generale dei commercianti indusse il sindaco Renna e l'amministrazione a consentire l'accesso delle strade laterali a Corso Umberto, non riuscendo, tuttavia, ad ottenere un maggiore gradimento da parte dei cittadini. Un anno di viabilità sperimentale ha, quindi, portato gli amministratori a diverse conclusioni. La prima: il ripristino del doppio senso tra via Cairoli e piazza Plebiscito. La seconda: l'inversione del senso unico tra via Resistenza e via Cairoli. Le due modifiche più importanti apportate al Ptu di Bernalda sarebbero queste. Il Piano sembrerebbe ormai giunto alla sua definitiva approvazione da parte del

consiglio comunale, previsto prossimi giorni. Il sindaco Renna ha intanto incontrato, con i suoi assessori, i commercianti che, insieme al Comitato, hanno maggiormente criticato il Piano già dalla sua adozione sperimentale. A loro dire, la nuova viabilità, soprattutto le innovazioni apportate nel Corso Umberto, avrebbe già danneggiato i loro affari. Il sindaco ha cercato di ottenere il consenso dei cittadini e di raccogliere proposte di miglioramento al Piano. La controversia più spinosa del documento è però la pista ciclabile. E' questa, infatti, l'innovazione più contestata del Piano. La sua messa in sicurezza chiuderebbe l'accesso laterale delle strade al corso. La pista ciclabile spesso e volentieri rischia di tramutarsi in pericolo per i ciclisti che la percorrono, poiché

il percorso affianca senza alcun divisorio la strada a senso unico percorsa dagli automobilisti. Si cerca quindi una soluzione soddisfacente al problema ipotizzando degli accessi alternati sul lato della strada su cui non incide il percorso ciclabile. Una questione delicata alla quale si sono aggiunte anche altre lamentele dei commercianti: la mancanza di parcheggi, il rischio che si intasino le strade interne e soprattutto la questione di un controllo più attento della viabilità. Viabilità che il Piano del traffico dovrà migliorare coinvolgendo non solo Corso Umberto, ma tutta la viabilità Bernaldese. E' prevista, infatti, la creazione di nuove strade sia a Bernalda che a Metaponto, con due nuovi accessi ai lidi, uno dei quali riguarda il collegamento tra le due sponde del Basento.

## Le barre di Elk River restano a Rotondella?

di Giuseppe Saggiario

Nucleare sì, nucleare no, nucleare ni. Intanto che in Basilicata crescono le moratorie del defunto primo governo De Filippo sulle fonti energetiche alternative, quali l'eolico e il solare, in Italia si sviluppa il dibattito sul possibile ritorno al nucleare. E, mentre le scorie radioattive presenti nei principali siti nucleari italiani partono per la Francia per essere riprocessate (salvo, poi, a ritornare in Italia, volumetricamente cresciute, per essere seppellite chissà dove), restano lì dove si trovano, nel centro Itrec di Rotondella, le barre nucleari americane, perché non esiste al mondo una tecnologia capace di riprocessarle in quanto del ciclo Uranio-torio. Ciò continua a creare preoccupazione negli antinuclearisti e ambientalisti nostrani, i quali, soprattutto dopo la vicenda Scanzano, vedono nelle barre di Elk River sul suo-

lo metapontino il presupposto per la realizzazione in Basilicata di un possibile sito nucleare. Tanto più che sono in tanti a richiederlo, a sollecitare il Governo affinché venga data attuazione al Decreto legge 314 individuando il sito dove sistemare il materiale radioattivo presente in Italia e quello che ritornerà dalla Francia, una volta riprocessato il materiale che stiamo mandando. E la richiesta di un sito è alquanto trasversale. Tanti, e di diverso orientamento, sono i politici e (paradosso dei paradossi) anche ecoambientalisti nordici che lo chiedono. Ad alimentare la preoccupazione, poi, la possibilità, anche questa trasversale, che in Italia si possa ritornare al Nucleare. L'argomento è stato rilanciato dall'intervento dell'oncologo Umberto Veronesi e dal premio nobel Carlo Rubbia, al quale si è aggiunto, ultimamente, Augusto

Gandini, professore di Ingegneria energetica dell'Università "La Sapienza" di Roma. Veronesi, sottoscrivendo l'appello degli scienziati del gruppo "Galileo 2001", con una lettera del 2 aprile scorso indirizzata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e al Governo italiano, ha rilanciato l'opzione nucleare per il nostro Paese. "Basterebbero 10 reattori nucleari di quelli in costruzione in Francia o in Finlandia, con un investimento di 35 miliardi di euro per rispettare il protocollo di Kyoto sottoscritto anche dal nostro Paese", ha detto. All'affermazione dell'ex ministro della Sanità ha risposto il premio Nobel Carlo Rubbia. "Il nucleare classico - ha detto - compreso quello di quarta generazione, non può aspirare ad una diffusione su larga scala, soprattutto per i problemi legati alle scorie radioattive di

lunga durata". Di qui, il dibattito, nel quale si è inserito Gandini, il quale nel ricordare che "il problema dei rifiuti ad alta attività si pone per quantitativi molto limitati, inferiori di diversi ordini di grandezza ai quantitativi di rifiuti tossico-nocivi prodotti nei processi industriali", ha affermato che "una centrale a combustibile fossile da mille Megawatt riduce in genere, ogni anno, da 1 a 2 milioni di tonnellate di combustibile, scaricando nell'atmosfera milioni di tonnellate di CO2, oltre ad una quantità considerevole di altre sostanze nocive. Una centrale nucleare della stessa potenza - ha detto - produce, in un anno, circa 2 tonnellate di materiale ad alta attività derivante dal ritrattamento del combustibile utilizzato, che possono essere facilmente custoditi attraverso il loro inglobamento in formazioni geologiche stabili".



### CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

**PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:  
OPERAZIONI RISERVATE  
AI VERI PROFESSIONISTI.**



SCHELETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.





**Tecnologie del clima**  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

## A MATERA INIZIA L'ERA BUCCICO

di Nino Grilli

L'era Buccico è così iniziata ufficialmente a Matera. Il neo sindaco ed i suoi immediati collaboratori Acito e Di Maggio su tutti, hanno raggiunto l'accordo. La nuova squadra di governo cittadino è stata fatta. Ad onor del vero il "parto" non è stato del tutto facile. Come nelle buone famiglie non sono mancate le discussioni. C'è voluta una grande dose di buona volontà per giungere ad un accordo. Una situazione di contrasto che è stata mascherata con una certa maestria dai protagonisti. Che non è stata nemmeno fatta pesare dagli avversari politici. Troppo intenti, questi ultimi, ancora a leccarsi le ferite della recente campagna elettorale. Gli ex-governanti ed i loro accoliti appaiono, infatti, ancora inebetiti. Frastornati. Incapaci di reagire. Non hanno nemmeno il coraggio di farsi vedere in giro. Scomparso ogni senso di protagonismo, che pure li aveva sempre contraddistinti negli ultimi quindici anni in città. Ora sono usciti di scena. Di nome e di fatto. A dire il vero sono in molti oramai i

cittadini materani che non sentono la loro mancanza. Sono scomparsi dalla loro mente. Come un brutto ricordo da scacciare. Ma torniamo alla nuova realtà. Cerchiamo anche di capire perché ci sia voluto un tempo relativamente lungo per varare la nuova giunta! Le sdolciate dichiarazioni che il trio (Buccico, Acito e Di Maggio ndr) si erano scambiati nei quindici giorni prima del ballottaggio, facevano pensare ad una soluzione immediata. Era fin troppo evidente quanto la "pace" fosse scoppiata tra di loro. Tre "galletti inferociti" al primo turno. Tre "angioletti amorosi" in vista del ballottaggio. Formare la squadra di governo è stato però un altro discorso. In proposito siamo stati anche facili profeti. Avevamo presagito che l'alleanza tra alcuni "partiti" (sempre che si possano ancora considerare tali!) e movimenti cittadini, indipendenti dichiarati sul piano politico (salvo il conveniente ripensamento nella seconda fase) non poteva essere indolore. Nei giorni delle trattative abbiamo notato le difficoltà

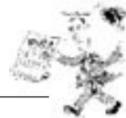
che gli stessi volti dei protagonisti mostravano. Segno di un accordo che si prospettava non proprio così facile. Le indiscrezioni in proposito hanno per lo più addebitato ai cosiddetti partiti queste difficoltà. In verità, visti i precedenti, non ci sarebbe da meravigliarsi! A Matera Forza Italia ha sempre dato prova di grande confusione al suo interno. Il polo forzista materano poi ha spesso dato prova di una certa disarmonia già tra gli stessi suoi rappresentanti locali. Succubi peraltro di un certo strapotere potentino. Sempre propenso a "soffocare" ogni anelito materano. Per tenerli soggiogati ad alcuni leader, sempre potentini. Con un conseguente decremento di consensi che li ha finora portati ai minimi storici per la città di Matera. Non va certo meglio nell'UDC, vittima di un repentino cambiamento al vertice cittadino. Alla ricerca di un ruolo nello scenario politico materano. Di un recupero di consensi che, invece, continuano a diminuire. Il tutto compensato solo dall'allineamento di AN, che ha avuto il meri-

to di recuperare, in parte almeno, i consensi penosamente dispersi dai partiti alleati. Di cercare di fare da collante, in virtù della massima rappresentanza espressa, ossia del Primo Cittadino eletto. In definitiva, tra le ipotesi che avevamo predetto, i "partiti" hanno ancora una volta recitato la loro parte deleteria nella trattativa. Hanno ancora una volta dimostrato che la politica non è certo il loro forte. Almeno quella che loro chiamano "fare politica"! Un comportamento che, con ogni probabilità, si sarà scontrato con la voglia di dare una vera sterzata che sembrava scaturire dalle dichiarazioni dei componenti delle liste civiche e del loro capofila Acito. Da qui devono essere nate le difficoltà. L'impossibilità di costruire quella che doveva essere una giunta di alto profilo e che - a quanto pare - pur nel rispetto delle professionalità indicate, ha dovuto ripiegare su altre soluzioni. Non ci rimane che armarci di fiducia. Diamo tempo al tempo. Prima di esprimere giudizi cerchiamo di capire se la famosa svolta è veramente arrivata.

## Stacchiuccio

188° EPISODIO

...e il miracolo materano



Stacchiuccio prova un certo senso di meraviglia. Il tanto atteso cambiamento, nella gestione politico-amministrativa della città, deve ancora iniziare e già si vedono i primi frutti. Le falciatrici di erbacce incolte sono in piena azione. Diverse zone della città sono sottoposte ad un doveroso maquillage. Zone nevralgiche del centro abitato che cambiano aspetto. Appaiono almeno più decorose. Eppure dice Stacchiuccio - si è appena celebrato il primo Consiglio Comunale. Sono state appena affidate le deleghe assessorili. E già il volto della città comincia a cambiare. Allora il cambiamento è reale? Persino veritiero! Il buon Acito è stato di parola. Durante la campagna elettorale aveva adottato proprio lo slogan: tagliamo la tutta! Si riferiva proprio alle erbacce in città. Stacchiuccio gongola al pensiero di tanta efficienza. Repentina addirittura. Quasi incredibile in una città come Matera. Abituata a lungaggini burocratiche. Ad adempimenti disattesi. A sopportare tanto degrado ambientale. Si può quasi parlare di un piccolo miracolo materano! E' bastato che al governo della città venisse nominato Emilio Nicola Buccico per ottenerlo? Sarà così! E se è così, ben venga questa nuova amministrazione. E' il classico esempio che la città ha bisogno di attenzione. Di chi affronti problemi reali per i cittadini. E, magari, li risolva in qualche modo. Stacchiuccio commenta l'inaspettato accadimento con gli amici che gli fanno notare che la pulizia straordinaria in atto è a cura dell'API di Matera. "Che importa - dice Stacchiuccio - forse anche questo è il segno di un cambiamento! Se qualche ente o organizzazione si mette al servizio della città, vorrà dire che ha fiducia in questa nuova realtà amministrativa. Può essere il segnale di una certa rinnovata sinergia. L'importante che i benefici poi ricadano sulla città e sui cittadini. Sulla qualità della vita. Ed anche questo possiamo considerarlo un piccolo miracolo materano!" Stacchiuccio preferisce pensarla così. Nella speranza di non sbagliare. Non vuole ricadere nell'illusione. Stacchiuccio prosegue nel suo peregrinare per la città. Arriva nel suo amato quartiere. Quello della sua fanciullezza. Quello che Stacchiuccio ritiene essere il quartiere principe della città: il rione Piccianello. Anche qui la sorpresa è grande. Stacchiuccio si trova dinanzi ad uno scenario inaspettato. Le strade di una zona del quartiere, quelle che sono denominate con i nomi delle regioni italiane, per intenderci, sono state tutte rifatte. Luccicano con il nuovo tappeto d'asfalto. Liscio. Finalmente senza fossi e gibbosità. Strade decenti finalmente. Decorose come merita lo storico quartiere materano. Come spesso egli stesso aveva cercato di far vanamente rilevare nelle sue peregrinazioni cittadine agli amministratori locali. "Che piacere - dice Stacchiuccio - vedere che anche queste strade sono state riqualficate. Finalmente anche i cittadini di Piccianello possono fruire di una viabilità adeguata. Sarà anche questo un piccolo miracolo materano? Ma, allora, questo nuovo sindaco e i suoi collaboratori sono proprio forti. Non si sono ancora insediati e già qualcosa è cambiato?" Il suo amico Ciccillo, però, gli fa notare che quei lavori sono stati disposti dalla vecchia amministrazione (Porcari & company ndr). "E va bene - dice Stacchiuccio - del resto anche il Premier Prodi ha detto che il famoso "tesoretto" è stato merito suo!"

## Per la nuova giunta è la settimana della svolta

di Luigi Mazzoccoli

Passavamo per caso dalle parti di Piccianello qualche settimana fa. Era la metà del mese di giugno e nell'aria risuonavano ancora forti gli echi della battaglia elettorale appena conclusa. Forse anche per questo non si percepiva ancora l'atmosfera di festa... della Festa! In realtà il 2 Luglio alberga nel cuore di tutti noi materani ogni giorno dell'anno: è un'emozione che nasce un attimo dopo lo "strappo" del Carro, quel momento di superare quel momento di vuoto che ci fa "rimanere come il 2 di luglio"...E poi cresce scandita dal volgere delle stagioni fino all'inarrestabile crescendo di fine primavera: arriva giugno ed in piazza cominciano a spuntare i pali delle luminarie...ormai ci siamo! Sarà stato forse proprio quest'impulso naturale a condurci quel giorno, più o meno consapevolmente, nei pressi della fabbrica del Carro e magari a farci guardare al di là dello squallore in cui versa ancora quel luogo, nonostante un cantiere in corso ormai da mesi. In lontananza

distinguiamo l'inconfondibile sagoma di un piccolo grande uomo: "Maestro, permette che diamo un'occhiata al Carro? Sa, la bambina ci tiene". È una penosa bugia: in realtà siamo noi che smarginiamo dalla voglia di vedere il grandioso manufatto in cartapesta! Mancano ancora diversi giorni alla presentazione ufficiale, ma Michelangelo Pentasuglia ci accende con grande affabilità ed un pizzico d'orgoglio: ha realizzato l'ennesimo capolavoro ed ancora una volta in anticipo sui tempi previsti: "Complimenti Maestro, con lei davvero è sempre 'a mogghj a mogghj!". Ci sorride compiaciuto e ci ringrazia. "Grazie a lei, ci mancherebbe!". E grazie all'intero comitato organizzatore, da tre anni egregiamente presieduto dall'ottimo Franco Palumbo: chi si ricorda più i tristi eventi degli anni novanta o le edizioni "povere" di qualche anno fa...eppure non è passato tanto tempo! Oggi invece il 2 Luglio rivive i fasti di un tempo: come da tradizione plurisecolare (dal 1389

si sono succedute ben 618 edizioni), quel giorno Matera si accende e risalta in tutto il suo splendore. Vistamente sottolineato da una grandiosa scenografia di luminarie, che quest'anno, come non succedeva da tempo, cinge in un ideale abbraccio l'intero Centro Storico, da Via Ridola a Piccianello: ci rimbomba ancora nelle orecchie il boato che ha accolto l'altra sera la prova di accensione, quell'"oooooh" di meraviglia, che ormai non è più un moto spontaneo ma una simpatica gag collettiva. È il segnale che la Festa è iniziata, con il benessere dei Santi Pietro e Paolo...già, il 29 giugno è la loro festa, ma a Matera se ne ricordano in pochi. Quest'anno poi nella mattinata di quello stesso giorno si è celebrato un altro atteso evento: la prima assemblea del nuovo Consiglio Comunale. Il senatore Buccico ha presentato ufficialmente alla città la sua "squadra": tutto secondo previsioni, i nomi che mancavano sono quelli di Antonella Guida (per AN) all'Urbanistica e Lavori Pubblici, Michele

Domenichiello (per l'UDC) al Patrimonio e Protezione Civile e Giuseppe Elettrico (per Forza Italia) all'Igiene e Ambiente. Nomi nuovi e sconosciuti ai più. Del resto avevamo auspicato il coinvolgimento di giovani eccellenze indigene, ora attendiamo di vederle all'opera. Il sindaco ha poi tenuto per se le deleghe alla Cultura e, udite udite, alla Polizia Municipale: pare che il comandante Pepe non l'abbia presa bene, sicuramente meglio i cittadini onesti...che sia giunta finalmente l'ora di tornare al rispetto delle regole? Ma ora in cima ai pensieri di Buccico c'è il 2 Luglio: "Saremo accanto al Comitato per programmare insieme la Festa del 2008", ha detto in settimana. Un festa che costa ben 210.000 euro, solo in parte coperti dai contributi di Comune, Provincia, Regione e Camera di Commercio. Il resto spetta alla gente. Ma i materani rispondono? "L'anno scorso abbiamo raccolto solo 33.000 euro - ci ha confessato un membro del comitato - pensa che a Laterza quest'anno ne

hanno raccolti ben 110.000! Siamo delusi, non sappiamo se andare avanti, forse l'anno prossimo noi non ci saremo". No, non c'è da allarmarsi, è stato semplicemente uno sfogo, rivolto per lo più agli imprenditori, quelli che "ti fanno tornare tre o quattro volte, per darti poi 10 o 20 euro! La gente comune invece...". Già, la "gente comune", quella che vive davvero la festa, con fede e passione civile; ed offre col cuore quei 10 o 20 euro che "altri" concedono come sgradita elemosina, quest'anno più che mai: sì, si è lavorato un anno intero per smilitarizzare la festa e restituirla ai materani, con la difesa del carro affidata "ad un gruppo di giovani di cui ci fidiamo ciecamente - assicurano dal comitato - Si sono impegnati a portarlo integro in Piazza Vittorio Veneto, li distinguete dalle magliette con la scritta 'IO DIFENDO'". Sarà forse un'impressione, ma noi l'avvertiamo nell'aria: quest'anno non rimarremo come il 2 di luglio, a Matera infatti la festa è appena cominciata...

## Promozione turistica? Bronzino: "Valorizziamo tutte le risorse"

Senza coinvolgimento e confronto continuo con enti, operatori impegnati nella promozione del turismo per valorizzare gli appuntamenti e le risorse di forte attrazione internazionale, la Basilicata rischia di perdere competitività e credibilità sul mercato delle vacanze. In proposito il presidente della Camera di commercio di Matera,

Domenico G. Bronzino, ha espresso "delusione e rammarico" per i contenuti della brochure "Basilicata in scena, anteprima 2007", allegata al settimanale Panoramica. La pubblicazione, diffusa con il patrocinio dell'Unione europea, della Regione e dell'Azienda di promozione turistica della Basilicata, ha ignorato, tra l'altro, le grandi mostre di

scultura, giunte alla 20<sup>a</sup> edizione, organizzata nelle chiese rupestri dei Sassi dal circolo La Scaletta o le potenzialità del sistema museale e dei siti archeologici del Metapontino. La pubblicazione - a quanto pare - dà spazio ad eventi enologici, pittorici e culturali di vario tipo. Ignora su di una pubblicazione a larga diffusione con i loghi

di Regione, Apt ed Unione Europea, invece, le potenzialità ed il forte richiamo internazionale delle mostre di scultura dei Sassi o di altri fattori forti di richiamo del Metapontino o di Maratea che hanno una forte valenza promozionale per la Basilicata. In altre parole, mentre nei convegni, negli incontri si continua a parlare di inve-

stire su quelli che sono il miglior biglietto da visita sul mercato delle vacanze, con il materiale promozionale si fa l'esatto contrario. Una conferma appare proprio questa pubblicazione. "Basilicata in scena, anteprima 2007". La Basilicata va promossa con tutte le sue risorse, puntando su quelle di maggior richiamo internazionale.

Policoro, il futuro lo abbiamo in mano noi...

IMMOBILIARE

TECNOSTUDIO

Via Siris 167 POLICORO (MT) - Tel/Fax 0835 973780  
Cell 338.2989528 - e-mail: tecnostudio1@hotmail.it



Il più piccolo distanziometro laser al mondo

BOSCH Rivenditore ELETTRICO UTENSILI

TOP UTENSILI  
la Forza della Qualità

UTENSILERIA ► FERRAMENTA ► BULLONERIA ► ANTINFORTUNISTICA  
► MACCHINE UTENSILI ED ELETTRICHE ► ATTREZZATURE TECNICHE  
► PNEUMATICA ► GIARDINAGGIO E SCAFFALATURE INDUSTRIALI



Via delle Officine • Zona Paip 2 • 75100 MATERA • Tel. 0835 388970 • e-mail: top utensili@libero.it

# LA CRISI DELLA POLITICA ITALIANA

## Un comitato di "cittadini attivi" alla guida di una piccola rivoluzione

**N**on abbiamo la presunzione di sanare l'Italia dai suoi mali sociali. Ma abbiamo il diritto di segnalare alcuni che sono in fase terminale. I politici a vita sono <<il male primario>> per la nostra nazione. Di qui la necessità che a qualsiasi livello ogni politico, dopo due mandati amministrativi o parlamentari, debba tornare alla sua originaria professione senza carichi pensionistici per lo Stato. Il sequestro dei beni rubati allo Stato o ai privati, o comunque illecitamente accumulati, deve colpire tanto le organizzazioni mafiose quanto i politici e i partiti che abbiano accumulato ricchezze illecite. Le composizioni politiche o partitiche predisposte per le competizioni elettorali devono scaturire anche dal consenso dei cittadini. Il gruppo eletto per amministrare deve, preventivamente, stilare un programma operativo concordato con i cittadini, e firmare un atto di dimissioni qualora venga meno ai doveri assunti pubblicamente. Altre osservazioni relative ai disagi provenienti da una politica sbagliata, e patiti da tutti noi, sono così configurabili: da studi fatti risulta esistere in Italia un gruppo occulto di alta quotazione sociale che <<frena>> l'applicazione della Costituzione Repubblicana italiana di per sé garante in termini ottimali dei diritti dei cittadini e del buon funzionamento istituzionale; dai risultati dell'ultimo ventennio tanto la politica di destra quanto quella di sinistra privilegiano la parte più speculativa del Paese (Assicurazioni, Associazioni Finanziarie, Banche, ecc.), certamente meno interessate alla giusta ripartizione della ricchezza prodotta dalle imprese e dal mondo operaio; la vecchia politica ha generato <<le baronie>> politiche che dispensano grazie e privilegi in cambio di sostegno elettorale, in perpetuo...; l'istruzione non è realtà <<improduttiva>>, ma forza e risorsa, indispensabili come le braccia degli operai; le risorse naturali di un territorio (acqua, petrolio, boschi, mare, ecc.) non possono essere alienate dalla loro destinazione secondo natura, e cioè al benessere di chi vive su

quel territorio, e non l'interesse di chi vi mette mano abusivamente; per essere al passo con gli stati più evoluti dell'Unione Europea occorre passare dall'attuale democrazia rappresentativa (rappresentativa di chi e di che cosa?) alla democrazia partecipativa, nella quale il coinvolgimento dei cittadini fa da sostegno alle istituzioni e da controllo all'efficienza amministrativa, e nella quale il potere è esercitato come servizio e il bene comune è l'obiettivo primario delle pubbliche amministrazioni; si ridefiniscano i confini precisi tra Governo e Magistratura in modo che tutti, cittadini, parlamentari e amministratori, siano uguali davanti alla legge. Le immunità varie sono cose da feudalesimo. Una casa e un lavoro per tutti sono la sfida sociale che ogni tipologia amministrativa deve proporsi, a tutti i livelli, se il nostro Paese vuole mantenersi a buon diritto nel numero dei Paesi civili del mondo.

### La Democrazia partecipativa punto cardine del nuovo sistema

In base alla premessa fatta, l'avvicinamento a una ipotesi di nuova politica dovrà partire non dall'alto ma dal basso. E' lecito chiedersi come. La novità è in un patto preventivo tra cittadini elettori e aspiranti amministratori. Fondamento del nuovo metodo, non più impostato secondo le logiche partitiche di potere, sono gli obiettivi comuni da perseguire. In questa prima fase, per così dire "di transizione", sono da escludere gli "attori" del vecchio sistema. Il mandato elettorale e amministrativo va inteso esclusivamente come servizio per gli interessi comuni del cittadino, i reali bisogni collettivi concordemente individuati e segnalati nei programmi. A tal fine, la nostra organizzazione sta sviluppando queste ipotesi ideologiche e operative:

1) un gruppo di cittadini di tutte le estrazioni sociali e professionali costituisce un comitato cittadino con le caratteristiche di un'associazione senza fini di lucro, aperta, libera ed apartitica;

2) il direttivo del comitato, composto da una quindicina di persone non assoggettate a partiti politici, coordina le attività

dell'associazione e controlla criticamente l'operato della pubblica amministrazione;

3) l'imparzialità di questa funzione da "Tutor" viene garantita dall'esclusione del direttivo sia dalla partecipazione personale alle competizioni elettorali, che dall'esprimere nelle stesse il personale voto, per non compromettere poi la necessaria obiettività di giudizio sull'operato degli eletti;

4) Il patto di fiducia sociale deve esprimere la gratuità e spontaneità degli impegni che il comitato ha da svolgere, a esclusivo vantaggio della collettività territoriale, non degli interessi individuali o partitici;

5) l'associazione, pur non servendo nessun partito o schieramento, indica a questi le linee generali di programmazione politica rispettose delle comuni esigenze e delle vocazioni territoriali;

6) l'indicazione della scelta dei candidati in qualsiasi coalizione e per qualsiasi competizione dovrà cadere "in primis" su volti nuovi, di forte volontà e di alto spessore morale, a mezzo di "super-primarie": vale a dire che i candidati saranno rappresentati dai più meritevoli della "investitura elettorale primaria", designati ufficialmente da successivo pubblico sorteggio;

7) per evitare la distribuzione delle cariche amministrative secondo criteri di interesse (che nelle logiche del vecchio sistema rappresentano consuetudini radicate), il comitato svolgerà una funzione di garanzia per la collettività: vincolerà le coalizioni per le amministrative con un atto sottoscritto, col quale gli eletti si impegnano pubblicamente al rispetto dei programmi, nell'ottica della utilità collettiva;

8) l'atto sottoscritto dovrà contenere, tra l'altro, la dichiarazione di dimissioni nel caso di palese violazione dei doveri e degli obblighi assunti; il vincolo dei candidati, sottoscritto e consegnato alla cittadinanza, sarà reso pubblico prima della campagna elettorale. Sebbene questa procedura non sia nella prassi attuale, essa si configurerà come patto sociale spontaneo, fortemente voluto dai cittadini. Esso scoraggerà in partenza l'alterazione della "destina-

zione d'uso" del mandato politico, e spingerà a tenere sempre vivo il rapporto partecipativo fra cittadini elettori e amministratori eletti. Questo patto preventivo, inoltre, indurrà gli eletti a svolgere l'esercizio delle pubbliche funzioni in senso esclusivamente sociale, recedendo da ogni prassi clientelare o parentale, e creando di fatto, attraverso le relazioni istituzionali, la certezza di essere amministrati non da trafficanti, ma da veri servitori della collettività.

### Conclusioni

Il nostro Comitato ritiene che un progetto di politica trasparente sia utile:

I. per stimolare, ad ogni livello, la transizione dall'attuale sistema amministrativo partitico, spartitorio e unilaterale, a un nuovo sistema credibile ed efficiente, indispensabile per gestire la cosa pubblica come servizio alla collettività;

II. per rottamare una classe politica spesso corrotta, onnivora e dedita con ingordigia ai propri interessi, e pertanto non più adeguata né tantomeno desiderabile;

III. per ristabilire nei cittadini il riavvicinamento alla Politica vera, condizione necessaria per risanare la nostra disastrata nazione;

IV. per avviare in concreto la partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica e per promuovere la cultura del servizio, non quella dell'abuso del potere.

La fiducia in questo progetto spinge il nostro Comitato a promuovere un dibattito esteso a tutta la società civile, e a stimolare un atteggiamento operativo costante che ci porti a praticare davvero la democrazia partecipativa.

**Il Comitato "Cittadini Attivi" di Bernalda-Metaponto**  
**referente coordinamento:**  
**Antonio Forcillo, 338/5867165**  
**www.cittadiniattivibernalda.it**  
**e-mail: antonioforcillo@libero.it**

## A FERRANDINA 25° ANNIVERSARIO DELLA PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Solenni festeggiamenti religiosi e civili sono stati organizzati in occasione del 25° anniversario della Parrocchia San Giovanni Battista a Ferrandina. Già domenica 17 giugno Sua Eminenza Card. Michele Giordano ha dato inizio ai riti religiosi con una solenne celebrazione Eucaristica. Nella omelia il prelado ha ricordato le diverse tappe che hanno caratterizzato la costruzione della chiesa parrocchiale. Ha, poi, espresso una personale soddisfazione per i grandi passi spirituali fatti dai fedeli, augurando sempre maggiore condivisione e partecipazione alla vita e alla preghiera comunitaria. Martedì 19 e giovedì 21 giugno, sempre alle ore 18,30, la Santa Messa è stata celebrata rispettivamente da Sua Eccellenza Mons. Ennio Appignanesi e da Mons. Antonio Ciliberti. La santa messa nei rimanenti giorni della settimana è stata celebrata dai due giovani sacerdoti vice parroci negli scorsi anni don Francesco Di Marzio e don Gianpaolo Grieco e dai tre sacerdoti protagonisti rispettivamente della fondazione, della crescita e della vita futura della Parrocchia, cioè don Adriano Salvadori, don Biagio Colaianni e l'attuale parroco don Angelo Gioia. Emozionante è stata la Messa del sabato pomeriggio, officiata da don Biagio dedicata agli anziani e agli ammalati del rione. Alcuni fedeli della Parrocchia con vero senso di carità cristiana, con spirito di solidarietà si sono prodigati per portare in chiesa quasi una cinquantina tra anziani e ammalati. Alcuni di questi erano obbligati a stare sulla carrozzella e forse da mesi o anni non uscivano dalle loro case. Ora si sentivano comunità lì in chiesa a pregare e a ringraziare Gesù e San Giovanni per quella opportunità che avevano loro donato. Quante lacrime di gioia tra gli ammalati, quanti abbracci di sollievo tra i parenti, quanti ricordi si sono scambiati in pochi istanti, chi con lo sguardo, chi con gesti appena accennati, ma pieni di significato e di comunicazione. I riti liturgici si sono conclusi la sera del 24 giugno con la processione della statua di San Giovanni Battista, portata a spalle da devote fanciulle, che ben nascondevano le fatiche del peso della statua e del lungo percorso fatto non solo per le strade del rione, ma anche del centro del paese. Al rientro della processione, dall'alto dell'atrio antistante la chiesa, davanti a migliaia di fedeli, il parroco don Angelo Gioia ha ringraziato tutti per la partecipazione composta, silenziosa conservata non solo durante la processione, ma anche durante lo svolgimento di tutti i riti liturgici, segno di crescita spirituale e di comunione umana e cristiana. Parallelamente al programma religioso, ogni sera si è svolto anche un nutrito programma civile. Particolare interesse ha suscitato il musical dei giovani di azione cattolica dal titolo "come il buon samaritano", svoltosi al cinema teatro "Della Valle". Oltre 600 persone hanno potuto ammirare e apprezzare l'alternarsi delle fasi del musical: dai canti melodici ed enfatici, ai balletti con gestualità coordinata e coreografica, dai dialoghi movimentati ai monologhi sommessi e riflessivi. E come si suol dire, si è "buttato" nella mischia direttamente il parroco don Angelo Gioia che insieme alla brava e professionista Argenzia Agata Giannocari ha cantato da solista, dimostrando capacità canore, buona intonazione della voce e trasporto spirituale. Gli applausi, anche a scena aperta, hanno incoraggiato i giovani e occasionali attori. Molto seguito è stato anche il recital dei ragazzi del catechismo di quinta elementare dal titolo "Uno sciopero... da preti", dimostrando non solo impegno, ma anche bravura interpretativa e si sono senz'altro posti come sicura linfa e continuità per il futuro. Lo spettacolo è stato impreziosito dalle proiezioni di immagini in POWERPOINT, che illustravano le tematiche originali trattate dai piccoli attori. Particolare interesse e partecipazione ha suscitato l'incontro dibattito sui temi di attualità familiare, con la partecipazione di don Leonardo Santorsola e del giornalista del Corriere della Sera presso il Vaticano Luigi Accattoli. Anche il programma civile si è concluso Domenica 24 giugno con i fuochi pirotecnici, esplosi intorno alle ore 24,00, dopo aver assistito allo spettacolo di pizza acrobatica e aver degustato tranci di pizza preparati dagli applauditissimi artisti. Chiudiamo anche noi recitando alcuni versi della preghiera che ha accompagnato ogni rito religioso e ogni attività: "... Illumina Signore, gli occhi della nostra mente, ... vieni, Santo Spirito, ... e donaci la forza di servire e amare la Tua e la nostra Chiesa... amen."

UN'OPERA DI INGEGNERIA GENETICA.



DAI GENI DELLA KAWASAKI.

Concessionario Ufficiale

**TATARANNI MOTO s.n.c.**

via dei bizantini, 21 MATERA - tel. 0835 262278

e.mail: tataranni.moto@tin.it

Conforme euro 3. Assistenza 24h su 24 in tutta Europa e 4 anni di garanzia aderendo al programma warranty Plus Kawasaki.

SERVIZIO CLIENTI  
049 - 560102  
www.kawasaki.it

**Kawasaki**  
Let the good times roll.

**FIT service** s.r.l.s.

SERVIZI  
Assistenza tecnica qualificata.  
Progettazione, realizzazione e  
manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella  
75100 - MATERA  
Tel/Fax 0835 307673  
cell. 339 1411290

## FARE CHIAREZZA SUI PROBLEMI DELLA VITA DEL PENSIERO

**Cesare Lombroso** (Verona, 6 novembre 1835 - Torino, 19 ottobre 1909) fu un antropologo e criminologo italiano. Fu uno dei pionieri degli studi sulla criminalità. Il suo lavoro fu fortemente influenzato dalla fisiognomica, disciplina di antichissime origini, e da idee provenienti dalla teoria del darwinismo sociale, piuttosto diffusa a quei tempi



fantasticherie infantili (sogni ad occhi aperti), la timidezza infantile, la paura anormale, terrificante, paura fobica (luoghi chiusi, spazi aperti, folla, certe specie di animali). La disobbedienza, l'onicofovia, dovuta alla mancanza di adattamento al mondo sociale, i tics facciali, del collo, enuresi, (la cui genesi se non esiste una causa organica, è dovuta al disaccordo dei genitori). Il mancino, o disturbo della lateralità, oggi non più ritenuto un difetto, è stato chiarito dal processo della sinapsi.

Le fobie ansiose, come *Ereutofobia* (paura di arrossire); *Cinofobia* (paura dei cani), *Ginecophobia* (paura delle donne), *Ofidiofobia* (paura dei serpenti), *Aracnofobia* (paura dei ragni), *Rupofobia* (paura dello sporco), *Adipsia* (scomparsa del bisogno di bere), *Afagia* (rifiuto degli alimenti), *Ablutomania* (bisogno eccessivo di lavarsi), *Amok* (delirio di furore omicida rilevato in Malesia), *Androfia* (paura ossessiva degli uomini), *Nictofobia* (paura di stare al buio), *Acatisia* (impossibilità di restare fermi e tranquilli), *Acoria* (perdita della sensazione di sazietà che determina un eccesso di alimentazione). L'elenco potrebbe continuare a lungo. Con tali suggerimenti non si intende dare lezione a nessuno ma esprimere soltanto uno stato d'animo nostalgico per una gioventù le cui sorti muovono da patologie insite nella età evolutiva di base e che sono i segni di personalità che si annunciano disturbate o, peggio, delinquenti come succede nell'età della globalizzazione o del furore immotivato, presi, come siamo nelle varie cellule educative dalla prepotenza dell'io e da pregiudizi invadenti. La famiglia, che è morbosamente legata al proprio figlio, non ha compreso che la crisi dell'autorità da parte dei genitori, la carenza affettiva sostituita da abbondanza di doni, aumenta il tasso di ansietà, sfiducia e avvia i giovani verso forme di vita ammorbrate, così come si evince in molte scuole italiane, europee e americane.

dell'educando o dell'atto educativo, penalizzando, non a torto, il vizio dell'adulterio dei processi educativi pre-illuministici. Le scoperte di Broca e Wernicke sui centri cerebrali (1869) del linguaggio e le connessioni tra funzioni mentali e afasie sensoriali e motorie, gli studi di Golgi a Pavia sulla anatomia del Sistema Nervoso Centrale (NEVRASSE), la fondazione del primo laboratorio di psicologia sperimentale alla Sorbona, la nascita dei mental tests e l'ingresso austero della psicanalisi sono stati preziosi antefatti che hanno accelerato gli studi sul pensiero, sulla nascita della intelligenza, sulla psicologia clinica e, ad un tempo, hanno rettificato e integrato il percorso educativo con contenuti nuovi e metodologie più mirate a individuare il quadro clinico di una patologia. Mentre l'Italia salutava come antesignani il **Lombroso** (fondatore del Cottolengo), il **Ferri** e il **Garofalo**, circa il fenomeno delinquenziale, la Russia zarista, nel 1904, nella persona di Netschajev inaugurava corsi di pedagogia e il laboratorio sperimentale a Pietroburgo (Leningrado) e fondava a Mosca un istituto di Psicopatologia infantile. Anche Padre Gemelli, a Milano, pubblicò "Psicologia dell'età evolutiva". I mental tests poi, fecero il loro ingresso ufficiale in Italia dopo la II guerra mondiale, fra cui "la scala di Terman-Merrill", test di carattere e di personalità, che negli anni sessanta furono utilizzati nella fascia dell'obbligo. A Matera esisteva un centro detto: COPS, che operava screening di massa verso l'utenza scolastica. Tutta questa ricchezza scientifica ha cercato di far chiarezza su numerosi problemi della vita del pensiero come lo sviluppo del linguaggio e della psicologia clinica applicata all'educazione.

**SVILUPPO LINGUISTICO**  
E' doveroso spendere alcuni cen- ni su linguaggio emotivo che si esprimeva nei bambini con manifestazioni di paura, di richiamo, di rifiuto, di difesa. Al linguaggio



di Pasquale La Briola

**M**an mano che i tempi mutano e il potenziamento della tecnica si rafforza, anche gli studi psicologici onnirisolutivi si incrementano e sono finalizzati a far chiarezza sul comportamento degli utenti della scuola dell'obbligo e delle istanze che devono essere a fondamento di una società multietnica e multiculturale. I manuali di psicologia evolutiva (Prof. Marzi) o di neuropsichiatria infantile (dispense del prof. Bolea) sono stati i primi strumenti di conoscenza della formazione educativa dell'individuo e delle patologie inerenti. Erano questi i testi in uso negli Istituti Magistrali Statali e negli Istituti Professionale Femminile-Settore infanzia: segmenti scolastici più idonei allo studio della psico-pedagogia. Anche per i discendenti, l'utilizzazione dei mental tests nelle scuole era una novità, anche perché la scuola era speculare alla famiglia, propensa a sostenere la fiducia dell'opera dell'insegnante. Le novità psicologiche erano copiose e non sempre si attestavano su livelli di prevenzione. Essere affetti da tisi, o da un disturbo mentale anche leggero, era sinonimo di discriminazione sociale. Non mancavano, d'altra parte, persone dichiaratamente disturbate che, tuttavia, la società accettava nel comune sodalizio vivendo la malattia come una forma di maledizione divina. Se nel mondo antico il pedagogo, chiamato poi maestro di scuola, svolgeva le funzioni essenziali come: educare con l'esempio, con la ferula, la persuasione, formare l'intelligenza e riformare le cattive abitudini, così ci si accorse poi che la professionalità docente non era commisurata alle competenze psicologiche verso soggetti cosiddetti "diversamente abili" o disturbati sul piano della condotta. Anche la Chiesa e lo Stato concorrevano alla formazione del buon cittadino e alla eliminazione dell'analfabetismo strumentale e spirituale delle famiglie. Ma occorrevano altre figure, altre funzioni, per fruire dei contributi offerti dallo studio delle scienze sociali e dalle varie scuole di psicologia. Un tempo la psicologia e la pedagogia erano materie distinte e chi ne ha onorato il connubio: "Psicologia pedagogica" è stato J.J. Rousseau prima, Pestalozzi e Froebel dopo. I contributi di costoro hanno inteso la relazione educativa fondata sulla centralità

## Franco Di Pede per i 40 anni dello Studio 2B

**I**l 2007 segna un traguardo importante per il Centro Internazionale di Ricerche Plastiche dello Studio 2B di Bergamo fondato dall'artista abruzzese Lorenzo Boggio e il marchigiano Elio Cenci, per i loro quarant'anni di attività. A distanza di tale tempo, da quando venne proposta la prima mostra a Bergamo, lo Studio 2B (1967-2007) intende riportare all'attenzione del pubblico la sua attività quarantennale con cui ha contribuito notevolmente ad aggiornare le ricerche linguistiche, offrendo una programmazione espositiva all'avanguardia internazionale con una rassegna che si terrà a Silvi Marina (Teramo), presso la sede di "Elena Club Resort" in viale

Po n.1 nei mesi di luglio e agosto 2007. Alla rassegna, curata da Ivan D'Alberto, dal titolo "EVENTO" parteciperanno 26 pittori e 11 scultori di fama internazionale e tra questi l'artista materano Franco Di Pede che già collaborò con il suddetto Studio 2B fin dal lontano 1975. In quella occasione ebbe modo di presentare a Bergamo un rapporto foto-grafico sui Sassi di Matera. L'artista Franco Di Pede espone una sua scultura intitolata "LUCE" dalle dimensioni di cm 70x80 e realizzata in ferro su una base di tufo. Di Pede sarà affiancato da altri eccellenti artisti tra i quali ricordiamo: Alviani, Al Zein, Audebès, Boggi, Cavellini, Di Blasio, Guerrieri, La Pietra, Munari e Sciannella.



## In mostra le opere di Maria Padula

**S**u iniziativa del Consiglio regionale della Basilicata e dell'Amministrazione provinciale, la Mediateca provinciale di Matera ospiterà, fino al 28 luglio prossimi, una mostra antologica delle opere della pittrice lucana Maria Padula (1915-1987). L'evento celebra la memoria dell'artista originaria di Montemurro a vent'anni dalla scomparsa. Un video del 1987, a cura del Foto Cineclub Leonardo Sinisgalli di Montemurro, contiene un'intervista a Maria Padula, autrice, tra l'altro, di alcune opere di narrativa fra le quali si segnalano "Il paese è paese d'inverno" (Potenza 1980), "Il traguardo" (Napoli 1984), "Il vento portava le voci" (Napoli 1985) e "L'uovo del cuculo" (Napoli 1986). Il tema cen-

trale della mostra di Matera è "la luce della terra lucana". Nell'introduzione al catalogo Maria Padula è definita come "una donna capace di trasmettere e comunicare con la luce ed il colore dei suoi quadri con le parole scarse e potenti dei suoi racconti un mondo capace di andare oltre i confini regionali e nazionali". "La pittura di Maria Padula - scrive inoltre Elena Pontiggia - potremo anche dire insegna la serenità. Nei suoi quadri la terra del sud appare generosa di luce e c'è una profonda religiosità nella capacità dell'artista di vedere tutto (un bambino, una ragazza elegante anche un vecchio rugoso o un intellettuale nel pieno della maturità) dal punto di vista della luce"

**Recapito telefonico guardia medica al Lido di Metaponto**

Il servizio di guardia medica estiva, che la Asl n.4 organizza ogni anno al Lido di Metaponto, può essere contattato anche allo **0835/745176**. L'attività, ospitata in un immobile dell'Amministrazione provinciale in via delle Sirene, è garantita dall'apporto di personale medico e infermieristico. Si ricorda che l'espletamento del servizio è garantito con un medico, dalle ore 8 alle 20, nei periodi 23 giugno-13 luglio e 20 agosto 3 settembre. Due medici saranno presenti nei periodi di maggiore presenza turistica dal 14 luglio al 19 agosto e nei festivi e prefestivi dal 1 luglio al 18 agosto.

**FORMapi**  
Consorzio Formapi  
Ente di Formazione  
emanazione dell'Api Matera

**apiMATERA**  
Associazione delle  
Piccole e Medie Industrie  
della provincia di Matera

**Aurora**

INGROSSO CARTA DA IMBALLO  
PRODOTTI MONOUSO  
PER RISTORAZIONE  
E COMUNITA'

**HOTELLERIE  
ARTICOLI PER FESTE**

Via I° Maggio,60 - Zona Paip  
(nei pressi dell'autolavaggio Di Lecce)  
Tel. e Fax 0835 388250

**Plus Valore**

**Smetti di sognare!**  
Corri subito ad incassare

- ✔ Prestiti personali
- ✔ Prestiti rimborsazione casa
- ✔ Prestiti acquisto auto-moto
- ✔ Fino a 40.000 euro\*
- ✔ Delegazioni di pagamento
- ✔ Leasing auto
- ✔ Leasing strumentale
- ✔ A tutti i dipendenti e pensionati
- ✔ In tempo rapidissimi
- ✔ Basso costo documenti

**800-312323**

PlusPlus Matera - Emmege Service s.r.l.s. 11100-ASSISI  
Matera - Via Cominci 17

## Labirinti della Comunicazione



**L'UFFICIO MODERNO**  
Via L. Protospata, 90 - MATERA  
Tel. 0835 334272

Il 2 luglio a Matera si rinnova una tradizione che ha oltre 600 anni di storia. La città dei Sassi onora la Madonna Maria SS. della Bruna.

## TRA RELIGIOSITÀ, STORIA E CULTURA

di Luciana Liuzzi

È radicata nei materani la convinzione che il nome Bruna provenga dal colore bruno dell'immagine della Madonna presente nel Duomo, effigiata in un affresco bizantino del 1579 «privilegiato» come da un documento di papa Gregorio XIII. Il restauro però ha smentito tale tesi, infatti il colore è piuttosto chiaro e l'opacità era dovuta al fumo delle candele accese nella Chiesa Madre dai credenti nei secoli. Il nome fu probabilmente istituito dal pontefice Urbano VI, già vescovo di Matera chiamandosi Bartolomeo Brignano, nel momento stesso in cui propose l'istituzione di questa festa nel 1389. Gattini attribuisce invece al vocabolo "bruna", che significa corazza, il significato di questo nome. Per altri "bruna" sarebbe una riduzione dialettale di Hebron, città della Giudea dove la Vergine visitò Santa Elisabetta. Da qui l'altro nome, meno usato, di "Visitazione". La secolare festa della Madonna della Bruna, protettrice della città di Matera, ha inizio con la processione "dei pastori" con la quale i quartieri antichi si svegliano alle prime luci dell'alba per salutare il Quadro della Vergine, il cui passaggio è annunciato dai botti pirotecnici. Intanto i cavalieri, impersonati dagli stessi popolani, scorta del carro processionale, si radunano lungo le vie e nei "vicinati". Il carro trionfale di Matera era nel 1800 arricchito con statue di legno, poi si

è passati alla cartapesta, materiale con il quale, ancora oggi, è fatta la scena centrale del carro. Questa è sempre ispirata a parabole e vicende del Vangelo scelte dal vescovo. Tradizione vuole che il Carro della Bruna sia consegnato, la sera del 29 Giugno, festa dei santi Pietro e

luglio la statua di Maria SS. viene portata nella chiesa di Piccianello, per poi essere portata in processione sul carro trionfale tutto il pomeriggio lungo le strade principali gremite di gente, fino ad arrivare in serata nel piazzale del Duomo dove si compiono i "tre giri" simbolo di

trare ogni anno nella mia città". È questa l'origine della rappresentazione del Carro che doveva in seguito arricchirsi di colori, fregi e statue in cartapesta e trasportare, per prodigio nella città di Matera, la "bella Signora". Una seconda leggenda sul perché della distruzione del

Carro trionfale, narra invece di un probabile assalto dei saraceni. I materani, per scongiurare il pericolo che le icone della loro profonda devozione e venerazione cadessero nelle mani degli aggressori, distrussero loro per primi il carro, evitandone il saccheggio. La terza leggenda racconta, invece, che il Conte Tramontano, signore di Matera, abbia promesso alla cittadinanza di Matera tutto il necessario per lo svolgimento della Festa in onore della Santa patrona, persino un carro nuovo ogni anno. I materani, per mettere alla prova il mal sopportato tiranno, assaltarono il Carro trionfale costringendo il Conte a mantenere la promessa fatta. Nelle scene barocche della festa della



Edizione del 1967. Raffaele e Francesco Pentasuglia presentano il carro trionfale. Il tema centrale rappresentava "La fuga in Egitto".

Paolo. Il vescovo benedice il manufatto e la gente accorre ad ammirarlo girandogli attorno più volte, come ad impossessarsene con gli occhi. Una festa, quella della Bruna, con evidenti risvolti profani acquisiti, nella notte dei tempi; infatti, il «carro navalis» da distruggere era in uso in molte feste di paesi del Mediterraneo. Nell'antichità, in Egitto, in Grecia e nella stessa Italia i carri, noti come «navi su ruote», erano utilizzati nei cortei nuziali. Durante il Rinascimento, artisti come Leonardo e Brunelleschi si sono dedicati alla preparazione di questi sorprendenti carri trionfali, con rappresentazioni allegoriche, per celebrare sovrani e mecenati. Come vuole la tradizione, la mattina del 2

presa possesso della città da parte della SS. patrona. La statua, accompagnata dalla Curia Arcivescovile, viene deposta in Cattedrale. Tante le leggende attorno alla Madonna della Bruna. La più suffragata narra che un contadino, durante il periodo della mietitura, di ritorno dai campi con il suo traino a larghe ruote, si imbatté in una donna dagli abiti discinti, ferma sul ciglio della strada, che gli chiese un passaggio sul suo carro e questi, dopo averla accompagnata fino alle porte della città, nei pressi della chiesetta di Piccianello, la vide trasformarsi in statua. La Vergine salutò quindi l'incredulo contadino sussurrandogli queste parole: "così, su un carro addobbato, voglio en-



Annamaria Cristiano  
Naturopata - Floriterapeuta  
per informazione e consulenze  
chiamare il numero 0835.389463

Inviarmi la tua lettera alla redazione:  
Il Resto - via Gattini 22, 75100 Matera

### Dolori alla schiena e alle spalle

"Ho 29 anni e dai 23 soffro di contratture muscolari all'altezza di schiena, collo e spalle. In alcuni momenti, forse proprio per la difficoltà di gestire una vita piena di "dolore", sento anche epressione, rabbia e sconforto, trincerandomi dietro lunghissimi sonni. Vorrei provare con alcuni fiori di Bach."

Sabrina

I fiori di Bach non hanno un'utilizzo "sintomatico", perché lavorano a livello vibrazionale sulle emozioni trattenute o distorte che sono alla base dei problemi. In linea di massima avrei quindi bisogno di qualche informazione sulla tua vita, in particolare modo sul momento in cui il problema è insorto. Tut-

tavia tra le righe della tua lettera si indovinano alcuni elementi importanti - la tua esistenza "piena di dolore", la rabbia, la fuga nel sonno - che possono orientarmi nella scelta dei fiori. Prova una diluizione Star of Bethlehem, Sweet Chestnut, Rock Rose, Gorse, Rescue Remedy per un mese.

### la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

## GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA

Via Roma, 66 - tel. e fax 0835.332081

cell. 328.3578262

email: carigematera@email.it

## Agenzia STRIKE

Calcio - Basket  
Pallavolo - Tennis  
Formula 1  
Motociclismo  
Totocalcio  
Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA  
Tel. 0835.386429

### Spiagge affollate sulla fascia jonica

di Isabella Valente

Spiagge affollate, donne in bikini, uomini in costume. Chi può, con questo caldo, parte dai paesi dell'entroterra lucano verso le spiagge della costa Jonica sperando di poter fare un bel bagno rinfrescante. Ma c'è anche chi va al mare per rosolarsi al sole per poi sfoggiare una bella abbronzatura che duri ben oltre la stagione estiva. Il Metapontino affronta un'altra stagione ricca di presenze turistiche. L'auspicio è che possa durare a lungo. Se non oltre la tanto desiderata destagionalizzazione, almeno fino alla fine dell'estate. Gli operatori turistici incrociano le dita, complici anche le belle giornate di questi giorni. Le temperature sono ormai torride da più di una settimana. La brezza delle ultime ha solo attenuato il disagio, le temperature restano su livelli massimi e continuano ad oscillare, persistenti, intorno ai 35 gradi, con picchi che, hanno raggiunto in alcuni giorni

e, secondo le previsioni, potrebbero ancora arrivare anche sui 38-40 gradi. A determinare l'ondata di calore, spiegano gli esperti, caratterizzata da valori piuttosto alti delle temperature notturne, contribuiscono la



presenza di umidità ed una debole ventilazione prevalentemente meridionale. Intanto le autorità locali sono in questi giorni al lavoro per preparare il programma di eventi estivi, aspetto niente affatto trascurabile per un territorio che può offrire le proprie risorse naturalistiche, ambientali, artistiche, storiche e culturali, ma che

deve anche garantire occasioni di intrattenimento e una buona organizzazione e cultura dell'accoglienza. La poesia lucana del divertimento è dunque iniziata, così come è iniziata la lunga estate di gioie e passioni tra

spiagge, musica e specoli vari. Come sempre a farla da padrona sono le sagre, le sfilate e le rassegne d'arte e cultura popolare. Una stagione estiva appena cominciata che proseguirà con la sua poesia da spiaggia e da vita notturna, che i lidi del Metapontino offrono ogni anno, di cui, purtroppo, non possono godere.

### "Dal seme ai frutti"

Una mostra itinerante che fa tappa a Matera

In occasione delle celebrazioni per il centenario dello scoutismo mondiale, il Centro Studi e documentazione Scout "mario Mazza" di Genova, in collaborazione con la Federazione Italiana dello Scoutismo (AGESCI e CNGEI) e il Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani (MASCI) ha realizzato una mostra fotografica sullo scoutismo che, a partire dal 22 febbraio scorso, sta attraversando l'Italia in lungo ed in largo. Si tratta di un ricco percorso espositivo che permette, ad associati e non, di conoscere meglio alcuni aspetti del movimento scout, con particolare riferimento alle origini, allo sviluppo successivo e all'originalità della proposta educativa. La mostra ripercorre la storia dello scoutismo non solo attraverso gli avvenimenti

e i personaggi più autorevoli, ma anche attraverso i volti dei ragazzi, gli oggetti comuni per la vita all'aperto, l'uso del linguaggio iconico ricco di simbolismo e di metafore. Ricrea, in sostanza, quello stile che caratterizza gli scout nel "fare le cose" e nel rapporto con gli altri. La mostra, denominata "Dal seme ai frutti" è allestita presso la Mediateca Provinciale di Matera e sarà aperta fino al 4 luglio 2007. Nell'anno 2007, su iniziativa della Word Organization of the Scout Movement (WOSM), verrà celebrata in tutto il mondo la ricorrenza dei 100 anni dalla fondazione del Movimento scout, nato dall'iniziativa pedagogica di Robert Baden Powell.

### BOLLO AUTO: "NON RITENGO DI DOVER PAGARE!"

Alcuni cittadini stanno ricevendo in questi giorni delle notifiche di sanzioni emesse dall'ACI-Automobile Club d'Italia-inmerito a presunte tasse automobilistiche non correttamente versate. Le note inviate a questi cittadini si riferiscono all'anno 2005. Fino a qui tutto potrebbe apparire regolare. In effetti l'anno di riferimento diventa importante per comprendere se tale san-

zione sia correttamente applicata o no. Si da il caso, infatti, che in quell'anno il versamento per il pagamento del bollo, in scadenza il 31.12.2005, per disposizione della Regione Basilicata (prot.n.0542/2005 del 08.02.2005) consentiva il versamento della tassa automobilistica entro il 28 febbraio del medesimo anno, senza l'applicazione (si cita testualmente) di sanzioni ed interessi.

Lo slittamento della scadenza era stato adottato a seguito della delibera regionale del 3 febbraio 2005, n.224, in considerazione - è detto - dei disagi subiti dalla popolazione a seguito delle precipitazioni nevose. A distanza di due anni, però, ora ci sono cittadini che vengono invitati a versare l'importo corrispondente alla sanzione per ritardato pagamento della tassa automobilistica. Il cittadino

che ci ha segnalato il caso, per fortuna, è un tipo previdente. Ha conservato sia la comunicazione della Regione Basilicata che la ricevuta del bollo pagato entro i termini consentiti. Ora, però, ci si chiede: e per coloro che non sono stati così previdenti, per le persone anziane o sprovvedute come si mette la questione? Saranno costrette a pagare l'ingiusto balzello?

## Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

**FINCAL**  
FINANZIAMENTI

AGENZIA DI MATERA  
Via Rosselli 1/A  
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139